

COMMISSIONE BILANCIO - Comitato Programmazione  
17;10.72

LA TORRE. Vorrei fare solo una osservazione su quella parte dell'esposizione del sottosegretario Barbi, che riguarda i progetti speciali per il Mezzogiorno.

La definizione che l'onorevole Barbi ci ha voluto dare qui, richiamando anche l'articolato della legge sulla funzione di questi progetti <sup>SPECIALI INTER</sup> locali, settoriali e <sup>INTER</sup> regionali, il richiamo ~~all'intervento~~ e alla programmazione dei progetti speciali ~~si devono inserire in un vasto quadro~~ *mentre qualche cosa di diverso,*

La nostra valutazione per il modo ~~del~~ cui si sta procedendo è estremamente preoccupata perchè si rischia di avere in realtà qualcosa di ben diverso, nonostante i disegni ambiziosissimi e l'aspetto nuovo tanto esaltato della legge. Intanto, c'è un ritardo nell'<sup>EROGA</sup> ~~attuazione~~ di questi stanziamenti della legge. E' passato molto tempo e soltanto adesso siamo arrivati a che cosa? Siamo andati alla Cassa per il Mezzogiorno per avere delucidazioni da parte degli amministratori e la situazione è la seguente: alcuni dei ventuno progetti speciali rientrano in una visione tradizionale in quanto potevano benissimo essere finanziati mediante la legislazione normale e la consueta azione della "Cassa" (mi riferisco all'approvvigionamento idrico delle isole d'Elba e del

COMMISSIONE BILANCIO - Comitato Programmazione

17.10.72

(segue La Torre)

Giglio e alla rete di porticcioli turistici).

Si è parlato di progetti ambiziosi, del disinquinamento del Golfo di Napoli, ad esempio. Dalle notizie in nostro possesso emerge che sotto questa voce si possono fare le cose più svariate, rientranti appunto nell'attività ordinaria della "Cassa". Infatti, la previsione di questi progetti è molto generica e di alcuni si è anche detto giustamente che non si può prevedere l'entità della spesa. Le idee sarebbero interessanti, ma si tratta di concretizzarle. Chi le concretizzerà? Questo è il punto.

Si è comunicato all'intera Nazione che il CIPE ha approvato ventun progetti speciali e tutti naturalmente pensano che si tratta di progetti già definiti che passano, appunto per l'attuazione, alla Cassa per il Mezzogiorno. In realtà, invece, sono ventun promemoria, alcuni dei quali estremamente generici.

E ancora, le Regioni, nella maggior parte dei casi, non sono state in grado di portare il loro contributo. Se ci fosse stato un vero dibattito, i presidenti regionali avrebbero guidato la discussione e tutti si sarebbero accorti della necessità di definire i progetti nei

COMMISSIONE BILANCIO - Comitato Programmazione

17.10.72

(segue La Torre)

loro contenuti. Così ora, ci troviamo nell'assurda situazione che la "Cassa" è libera di riempire questo vuoto e di assolvere al mandato come riterrà più opportuno. In questo modo si rischia di vanificare un principio che poteva invece essere ricco di implicazioni nuove e positive.

Ancora, prendiamo ad esempio i sette progetti per la zootecnia: a nessuno sfugge l'importanza di una proposta di questo genere nella situazione di deficit pauroso in cui versa il settore. Porsi il problema di compiere in sette regioni meridionali un'operazione che può essere di interesse nazionale, <sup>SIGNIFICA</sup> e dare almeno in parte, una risposta positiva al problema dello sviluppo zootecnico per coprire il deficit in questo settore, deficit che è un baratro crescente per la bilancia delle nostre importazioni-esportazioni. Dai nostri contatti con i dirigenti della "Cassa" è emerso che si rischia invece di avere nulla.

COMMISSIONE BILANCIO - Comitato Programmazione

17.10.72

(segue La Torre)

Si è anche parlato recentemente del proposito di realizzare, secondo lo stesso schema, alcune unità di grandi dimensioni accompagnate, com'è nella tradizione, alla spartizione di alcune briciole che sotto la voce "progetti speciali per zootecnia" farà costruire qualche fontanella per dare acqua al bestiame in zone squallide di montagna dell'Irpinia, Molise e Abruzzi; ~~che~~ il grosso delle decine di miliardi d'investimento a capitalisti ~~e industrie per l'aumento del bestiame nel Mezzogiorno~~ *o GRANDE SOCIETÀ FINANZIARIE* Si spartirà qualche miliardo *per quella e la* per dare l'illusione ~~al Parlamento~~ ai sindaci del Mezzogiorno di aver realizzato qualche beneficio.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI Comit. Program.

17.10.72

fabi VII/1

(segue La Torre)

~~Si~~ Non è chiarito, ancora non si sa come dovrà essere importato il bestiame giovane per questi allevamenti, nonché a quali condizioni si dovrà dare agli allevatori. L'adozione di un criterio piuttosto di un altro può far sì che queste operazioni possano essere effettuate da grandi società finanziarie e non da contadini coltivatori.

Si potrebbe avere un'azione di valorizzazione di tutto l'Appennino meridionale, che, oltre del rimboschimento, ha bisogno di avere questo tipo di indirizzo. Occorre aiutare il contadino di queste zone a restare sulla terra. Ciò significa promuovere determinate forme associative, cioè impiantare un determinato meccanismo. Abbiamo notizia che non si va in questa direzione.

BARBI, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Dice questo perché il ministro Taviani è andato a visitare una grossa azienda ?

LA TORRE. Le notizie che abbiamo sul modo in cui sono impostati questi progetti, ci lasciano molto perplessi. Non dico questo, quindi, perché il ministro Taviani è andato a visitare una

(segue La Torre)

azienda, ma perché da un lato probabilmente si va in quella direzione, dall'altra vengono effettuati interventi dispersivi per quanto riguarda il settore zootecnico.

E' una questione molto importante. E' stato mandato un pro-memoria ai presidenti dei consigli regionali, ma questi ~~ministri~~ non hanno provveduto nemmeno a distribuirlo ai consiglieri in qualche caso. Non c'è stato un dibattito. Nel Molise, una zona che potrebbe essere interessata alla questione, non c'è stata la minima discussione. Noi di fronte ad un problema così importante avanziamo la precisa richiesta al Governo e al ministero interessato perché vengano date precise indicazioni alla Cassa per il mezzogiorno, nel senso che la questione venga portata avanti in stretto dialogo con le regioni.

Si tratta di un aspetto decisivo. A parte l'esecuzione delle opere, c'è la scelta delle forze sociali e del tipo di sviluppo che si deve realizzare. Attribuiamo tanta importanza alla questione, per cui avanziamo la richiesta che la <sup>regional</sup> ~~consulenza~~ prevista dalla legge non si intenda esaurita nella fase preliminare alle delibere del CIPE, ma si riferisca al

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

Comit. Program.

17.10.72

fabi VII.3

(segue La Torre)

ai progetti che adesso la Cassa per il mezzogiorno deve elaborare.

In altri termini, questa fase deve essere portata avanti in stretta collaborazione con i consigli regionali, i quali possono decidere gli interventi integrativi, per far rientrare il tutto in una politica di sviluppo e di trasformazione dell'agricoltura di queste zone del mezzogiorno.